



Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
RELATIVA AL PIANO DI SVILUPPO 2010
DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN)
E MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
Direzione generale per l'energia nucleare,
le energie rinnovabili e l'efficienza energetica

GENERALITÀ

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la decisione in merito all'approvazione del Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) presentato dal Proponente, Terna S.p.A., avviene ad opera del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in qualità di autorità procedente, a seguito della trasmissione del parere motivato espresso dall'autorità competente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), sul PdS e relativo rapporto ambientale.

Nell'espletare le funzioni in capo all'articolo 17 del suddetto decreto in merito all'informazione sulla decisione, il MiSE pubblica la decisione finale sulla Gazzetta Ufficiale, con l'indicazione delle sedi ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente,
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma,
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

PREMESSA

La società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 00156 Roma, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito con la legge 27 ottobre 2003, n. 290, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, la documentazione relativa alla proposta di **“PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2010”**, ai fini della sua approvazione, con nota del 29 gennaio 2010, n. TE/P20100000970, acquisita il 24 febbraio 2010, prot. 0000681.

Il suddetto Piano è predisposto annualmente da Terna S.p.A. in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive 20 aprile 2005 relativo alla concessione a Terna S.p.A. delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico.

Con lettera del 20 dicembre 2010, (prot. DVA-2010-0030779) il MATTM ha trasmesso il parere motivato in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano, espresso di concerto con il MiBAC, acquisito dal MiSE in data 28 dicembre 2010, prot. 0025018, ritenendo necessario l'attivazione del confronto con l'Autorità procedente in applicazione dell'articolo 15, comma 2 del dlgs n. 152/2006 e s.m.i. .

L'autorità procedente ha dato seguito alla richiesta, rendendosi disponibile al confronto con nota del 25 gennaio 2011, prot. n. 0001596.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
Direzione generale per l'energia nucleare,
le energie rinnovabili e l'efficienza energetica

Il presente documento, che tiene conto del parere motivato e degli esiti di tale confronto, rappresenta la dichiarazione di sintesi relativa al Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2010.

INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NEL PIANO

Al fine di favorire un'ulteriore integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di pianificazione dello sviluppo della RTN, in applicazione dell'articolo 17 del dlgs n. 152/2006 e s.m.i., si riportano di seguito le indicazioni relative al recepimento delle integrazioni, revisioni, prescrizioni e raccomandazioni contenute nel parere motivato. Tali indicazioni sono accompagnate dalla modalità operativa in cui si ritiene possano essere integrate, per quanto tecnicamente possibile e nel rispetto delle norme che regolano il servizio elettrico, a partire dal Piano di Sviluppo 2011, tenendo conto dell'articolo 3 del dlgs n. 79/99, relativo alla sicurezza del sistema elettrico nazionale e della peculiarità del piano di sviluppo della RTN che, essendo predisposto annualmente per legge, non può che rappresentare un aggiornamento del piano precedente.

In esito al confronto avvenuto, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del dlgs n. 152/2006 e s.m.i., fra l'Autorità procedente e l'Autorità competente, si invita la Società Terna ad inserire, nelle premesse del Rapporto Ambientale 2011, l'assunzione d'impegno ad attuare il recepimento delle indicazioni contenute nel parere motivato relativo al PdS 2010, con le modalità esplicitate nella presente Dichiarazione di sintesi; nelle medesime premesse, inoltre, dovrà essere inserito anche l'impegno, da parte della Società Terna, ad adottare le metodologie derivanti dal recepimento del suddetto quadro prescrittivo, nella concertazione delle nuove esigenze del PdS 2010, dando evidenza di tale recepimento attraverso la pubblicazione di adeguate cartografie sul portale cartografico di prossima attivazione.

A) MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Di seguito si riportano le richieste di integrazioni e revisioni del PdS formulate dal MATTM, le prescrizioni e le raccomandazioni espresse dallo stesso Ministero, con relative considerazioni/modalità di recepimento.

Integrazioni e revisioni del PdS

1. Si richiede la definizione di tempi, ruoli e risorse finanziarie per il piano di monitoraggio provvedendo alla definizione esplicita del piano economico e delle modalità di svolgimento dello stesso, i cui risultati continui ed aggiornati, devono essere accessibili mediante un collegamento informatico rispondente alle specifiche del S.P.C. (Sistema Pubblico di Connettività).

Modalità di recepimento: ai sensi dell'articolo 18, comma 2 del dlgs n. 152/2006 e s.m.i., nel Piano di Sviluppo 2011 saranno individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio dell'attuazione del PdS. Si invita pertanto Terna ad assicurare la completa copertura dei costi indicati, ivi compresa la pubblicazione dei risultati. Per quanto concerne le modalità di svolgimento del monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post e relativi indicatori), risulta che le stesse siano state definite nell'ambito dello specifico GdL Monitoraggio, in collaborazione con l'Autorità competente,

l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, la Commissione VAS e il Proponente (cfr. considerazioni relative alla prescrizione n. 7 del MATTM). In merito all'accessibilità dei risultati del monitoraggio, infine, si prende atto di quanto indicato dalla Società Terna nel Rapporto Preliminare del PdS 2011, circa la pubblicazione degli stessi sul portale con funzionalità di tipo cartografico webgis (SIT Dedicato), che sarà integrato nel sito www.terna.it, invitando la medesima Società a verificare la compatibilità con il Sistema Pubblico di Connettività.

2. La proposta del set di indicatori per il monitoraggio del PdS 2010 deve tener conto di quanto indicato e prescritto nel verbale di scoping relativo al PdS 2010 e ribadito all'interno di questo parere.

Modalità di recepimento: il set di indicatori per il monitoraggio del PdS proposto dalla Commissione VAS risulta essere stato accolto da Terna S.p.A. nella misura del 60%, come si evince dalla nota del Gestore dell'8 novembre 2010, prot. TE/P2010001015169; risulta inoltre che un'ulteriore 30% degli indicatori proposti dalla medesima Commissione VAS è accoglibile, qualora siano ricondotti all'ambito proprio degli interventi proposti nel Piano di sviluppo e delle relative aree interessate; il restante 10% degli indicatori infine, risulta, al Gestore della RTN, in qualità di responsabile della sicurezza del sistema elettrico, non applicabile. Pertanto, il Proponente farà riferimento al set di indicatori già concordati con il GdL sul Monitoraggio del MATTM ed inseriti nel Rapporto Preliminare del 2011, fermo restando che tali indicatori possono e devono essere calcolati in corrispondenza della disponibilità dei dati regionali necessari, esplicitando l'eventuale non disponibilità degli stessi per alcune regioni.

3. Il sistema degli indicatori normalizzati proposto non si ritiene esaustivo per la stima degli impatti ambientali degli interventi, in quanto non restituisce informazioni relative alla variazione dello stato ambientale del territorio interessato dovuto alla realizzazione degli interventi: in sostanza l'impatto ambientale non viene realmente quantificato e valutato. Il processo di normalizzazione attivato potrebbe essere utile per lo sviluppo di indici complessivi di valutazione della sostenibilità delle scelte di piano purché chiaramente e dettagliatamente descritto in ogni suo passo. Si richiede un'applicazione come caso di studio e si avverte che dal prossimo anno tale sistema dovrà essere applicato a tutto il Piano.

Modalità di recepimento: in merito alla prima parte della richiesta, Terna opererà come indicato nel Rapporto Preliminare del PdS 2011, ovvero *esplicitando, nel RA 2011, sia i valori assoluti – al numeratore e denominatore – degli indicatori, sia il corrispondente valore normalizzato, oltre che il metodo di normalizzazione adottato. I valori assoluti saranno espressi nelle unità di misura relative, ove presenti. Inoltre, le schede indicatore verranno ristrutturare introducendo dei campi relativi alle unità di misura adottate e alle specifiche del metodo di normalizzazione dei valori in output dal modello di calcolo dell'indicatore, per riportarlo tra 0 ed 1.* In merito alla seconda parte della richiesta, risulta che la normalizzazione degli indicatori sia stata attuata da Terna proprio per rispondere alla esigenza di definire indicatori di sostenibilità complessivi e per permettere aggregazioni regionali e nazionali, come espressamente richiesto nel parere motivato relativo al PdS 2009; si invita pertanto la Società Terna a meglio dettagliare il processo di normalizzazione attivato, applicando l'indicatore della sostenibilità complessiva del Piano a tutte le regioni interessate dal PdS 2011.

4. Per quanto riguarda la valutazione delle alternative per ogni livello concertativo per elettrodotti e stazioni, si fa riferimento alle osservazioni riportate in tabella (pag. 62) con riferimento agli indicatori riassunti nelle tabelle 2.3 e 2.4 del RA 2010. Nel parere sono contenute osservazioni riguardo i seguenti indicatori, alle quali va data una risposta:
ECO_01: Riduzione delle perdite di rete
SOC_02: Pressione relativa dell'intervento
AMB_09 e AMB_10_R: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale e regionale.

Modalità di recepimento: relativamente ai primi due indicatori la società Terna provvederà alla rettifica secondo le osservazioni espresse dal MATTM; per i restanti due indicatori, la rivisitazione proposta dovrà essere valutata nell'ambito dello specifico GdL dedicato ai criteri ERPA e agli indicatori. Infine, per quanto concerne la valutazione delle alternative, si invita la Società Terna ad attuare quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, supportando la valutazione, oltre che con le esigenze elettriche e gli aspetti socio-economici, anche con una caratterizzazione ambientale che tenga conto delle aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale e regionale.

5. Tra gli indicatori scelti da Terna, si segnala l'assenza di alcuni indicatori strategici che risultano importanti ai fini di una valutazione globale della sostenibilità del PdS: Amb_15 relativo alle emissioni evitate di gas climalteranti e Amb_16 sulla rimozione dei vincoli di produzione da fonti rinnovabili attualmente in fase di revisione. Essi vanno inseriti all'interno del set di indicatori scelti. Il calcolo dell'indicatore AMB16 "rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili" necessita della stima della mancata produzione di energia eolica derivante da interventi di riduzione di potenza dovuti a situazioni di congestioni della rete. Va, inoltre, stimata la riduzione dei vincoli alla produzione da fonti rinnovabili in termini di potenza liberata. Al riguardo si suggerisce, come caso studio per questo anno, di prendere in considerazione il sistema di stima della mancata produzione di energia predisposto dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) su incarico dell'AEEG (delibera ARG/elt 5/10).

Modalità di recepimento: al riguardo risulta che Terna già tenga conto, nella definizione del PdS, dell'obiettivo di risolvere le attuali e future possibili limitazioni alla produzione di fonti rinnovabili. Nel merito, sono infatti previsti appositi interventi, i cui benefici sono valutati, a livello complessivo delle opere, nella Sezione 1 del PdS 2010 (cfr. §5.4 *Riduzione dei vincoli alla produzione da fonti rinnovabili* e §5.7 *Riduzione delle emissioni di CO2*). Si invita pertanto la Società Terna a fornire nel PdS 2011 gli indicatori AMB 15 e AMB 16, relativi alla riduzione dell'emissione di CO2 e delle congestioni da fonti rinnovabili, nell'ambito dei benefici apportati al sistema dallo sviluppo della RTN, come indicatori complessivi. Risulta, inoltre, che le analisi di Terna permettono di determinare i vincoli e i benefici presenti sulla rete previsionale in uno scenario di lungo termine, considerando l'evoluzione della produzione e della domanda. Si segnala, infine, come le perdite in rete varino non solo per lo sviluppo della capacità di trasporto, ma anche in funzione del disaccoppiamento delle centrali (in relazione agli esiti del mercato elettrico) e delle distribuzioni territoriali del carico.

6. Rivedere la quantificazione degli indicatori riportata per alcuni interventi di razionalizzazione attualmente in concertazione, in quanto si ritiene tale quantificazione una valutazione parziale degli impatti ambientali e territoriali derivanti dagli interventi di razionalizzazione in quanto non tiene conto delle opere che saranno realizzate nell'ambito delle stesse.

Modalità di recepimento: considerando che le razionalizzazioni sono interventi integrati che possono includere diversi sottointerventi, quali nuove linee aeree, demolizioni, ecc., al fine di consentire la valutazione corretta dell'impatto derivante dalle medesime razionalizzazioni, Terna opererà una trattazione distinta delle sole demolizioni, applicando il set di indicatori esistente; gli impatti calcolati per le demolizioni avranno valore negativo (in quanto detrattivo dell'impatto) e l'area di intervento considerata per i calcoli sarà quella corrispondente alla fascia di asservimento dell'elettrodotto.

7. Introdurre indicatori di processo da affiancare a quelli di impatto in grado di seguire lo stato di avanzamento durante i tre livelli della pianificazione.

Modalità di recepimento: al fine di descrivere l'evoluzione del piano e la progressiva attuazione degli interventi pianificati, Terna definirà degli indicatori di processo, derivati dai dati statistici attribuiti agli interventi in concertazione, in relazione al livello di definizione e agli esiti delle concertazioni.

8. Rivedere gli indicatori di sintesi regionali che, così come formulati, non permettono di tenere in considerazione le condizioni ambientali esistenti esternamente alle aree di intervento e non consentono una valutazione effettiva delle ripercussioni che gli interventi pianificati potrebbero avere sullo stato ambientale di un'area vasta (es. contesto regionale).

Considerazioni: si richiama al riguardo l'oggetto del procedimento VAS, che viene ad identificarsi con il piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale. Le aree interessate dagli interventi del Piano appaiono, al riguardo, abbondantemente estese e congrue per le valutazioni in ambito VAS, anche considerando l'aggregazione a livello regionale (indicatori di sintesi) delle stesse aree di intervento. Pertanto, il Proponente farà riferimento al set di indicatori già concordati con il GdL sul Monitoraggio del MATTM ed inseriti nel Rapporto Preliminare del 2011, fermo restando che tali indicatori possono e devono essere calcolati in corrispondenza della disponibilità dei dati regionali necessari, esplicitando l'eventuale non disponibilità degli stessi per alcune regioni.

9. Il perseguimento di obiettivi ambientali connessi alla riduzione delle perdite di rete deve essere valutato riportando i dati sulle perdite complessive della RTN e sul loro andamento nel tempo così come riportati nei rapporti tecnici predisposti da TERNA. Il rapporto tra le perdite e l'energia richiesta potrebbe essere inoltre utilizzato, come indicatore in fase di monitoraggio per verificare l'efficacia del piano rispetto all'obiettivo di riduzione delle perdite di rete.

Modalità di recepimento: si concorda con la proposta della Commissione per quanto riguarda la valutazione della riduzione delle perdite di rete che può essere fornita da Terna in termini complessivi dei benefici apportati al sistema dallo sviluppo della RTN; per quanto riguarda la seconda parte della richiesta, il Gestore della RTN, responsabile anche del dispacciamento dell'energia elettrica sull'intero territorio nazionale, ritiene che l'indicatore delle perdite in fase di monitoraggio non sia significativo, come peraltro già comunicato, in quanto soggetto a variabilità non prevedibili, in relazione al dispacciamento delle produzioni in esito al funzionamento del mercato elettrico. Lo stesso Proponente ha peraltro segnalato che “non si esclude di monitorare il valore delle perdite del sistema, disponibile nei dati statistici di Terna, dando un'opportuna valutazione del trend evolutivo”.

10. Riguardo al calcolo delle fasce di rispetto dagli elettrodotti si fa riferimento al Decreto 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”. Al riguardo si deve considerare anche la configurazione dei conduttori geometrica e di fase, più cautelativa, sull’intero tronco di linea e le informazioni relative alla tipologia di configurazione dei conduttori che sono considerate. Inoltre in base alle disposizioni di questo decreto emergono alcuni aspetti critici relativi all’indicatore Soc_04 (Aree idonee per rispetto CEM) legati a:

- Valore di portata di corrente utilizzata per il calcolo delle fasce di rispetto delle linee aeree con tensione superiore a 100 kV;
- Valori calcolati per le linee a 130 kV, 220 kV e 380 kV;
- Casi complessi quali parallelismo fra linee, incrocio fra linee e deviazione di una linea sul piano orizzontale.

Tali casi non vengono considerati nel RA 2010. Si richiede, pertanto, in questo piano un caso studio tra gli interventi previsti nella sez. 2 e l’applicazione della metodologia prevista dal suddetto Decreto nel prossimo PdS.

Considerazioni: gli aspetti richiamati, (calcolo delle fasce di rispetto, valore di portata di corrente, configurazione geometrica dei conduttori, casi di parallelismo fra linee, etc.), ai sensi del citato decreto del 29 maggio 2008, attengono alla dimensione progettuale degli interventi di sviluppo, e vengono infatti puntualmente espletati da Terna nella predisposizione dei progetti di sviluppo da sottoporre ad autorizzazione. Quindi si ritiene che tale richiesta possa essere attuata unicamente nella fase progettuale di competenza della procedura di VIA. Si invita comunque la Società Terna ad attuare quanto concordato, nell’ambito del confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, integrando il RA 2011 con la descrizione di una configurazione “tipo” dell’elettrodotto, accompagnata dalla descrizione dell’andamento della relativa fascia di rispetto in forma tabellare. Gli effetti così indicati saranno teorici e decontestualizzati. La determinazione della reale fascia di rispetto sarà possibile solo a valle del progetto che sarà sottoposto a VIA.

11. Deve essere definita un’area territoriale di analisi uguale per le tre fasi di monitoraggio: “ex ante”, “in itinere”, “ex post”.

Modalità di recepimento: in questo caso l’area territoriale di riferimento, che sarà adottata per tutte le fasi del monitoraggio (“ex ante”, “in itinere”, “ex post”), sarà corrispondente alla fascia di fattibilità determinata al livello attuativo della VAS, come già indicato da Terna nel Rapporto Preliminare del PdS 2011.

12. Gli indicatori a supporto delle tre fasi “ex ante”, “in itinere”, “ex post”, devono essere calcolati e aggregati ad un livello territoriale di area vasta al fine di poter effettuare valutazioni strategiche ad una scala pertinente al PdS.

Modalità di recepimento: in questo caso Terna opererà un’aggregazione al livello territoriale regionale, coerentemente con quanto operato per la valutazione della sostenibilità complessiva del PdS.

13. Nel RA si riporta che *“Annualmente, per ogni processo regionale vengono monitorati gli andamenti, i risultati raggiunti e le concertazioni avviate. Di ogni intervento considerato, inoltre, si effettua una verifica di congruenza tra la localizzazione del corridoio o fascia di fattibilità (a seconda del livello) e i criteri ambientali, sociali e territoriali utilizzati per*

generare tale soluzione localizzativa.”. Poiché questo tipo di analisi al momento non viene svolta, si chiede di dare atto di quanto affermato attraverso la redazione di documenti idonei.

Modalità di recepimento: si invita la Società Terna a dare atto di quanto richiesto in merito allo stato di avanzamento della concertazione, ai risultati raggiunti e alle concertazioni avviate, nonché ai criteri utilizzati per generare ipotesi localizzative, utilizzando il portale con funzionalità di tipo cartografico webgis (SIT Dedicato), integrato nel sito www.terna.it, di prossima attivazione.

14. Definire per ciascun indicatore l'unità di misura utile per il calcolo degli stessi.

Modalità di recepimento: si invita la Società Terna ad esplicitare quanto richiesto.

15. Deve essere previsto l'utilizzo di indicatori che esprimano gli impatti in termini assoluti controllando nel tempo l'andamento dello stato dell'ambiente e le sue variazioni.

Modalità di recepimento: tale richiesta risulta già integrata dalla Società Terna nel Rapporto Preliminare del PdS 2011, dove è scritto che, *nel Rapporto Ambientale 2011, saranno esplicitati sia i valori assoluti – al numeratore e denominatore – degli indicatori, sia il corrispondente valore normalizzato.*

16. Rispetto al set di indicatori trasmessa da Terna in data 16/07/2010 si chiede:

- che tutti gli indicatori prevedano anche la fase di monitoraggio “ex ante” ;
- che venga riformulato l'indicatore *Soc_xx: Potenziali interferenze per rispetto CEM* che conta il numero delle potenziali interferenze con il tracciato dell'intervento (sia nuove realizzazioni, sia demolizioni), poco chiaro nel richiamo alle demolizioni e non appropriato nel termine ‘potenziale’ in quanto dovrebbe servire a calcolare un numero/dato effettivo e non potenziale all'interno di un intervento sul territorio e che tale indicatore venga approfondito aggiungendo nella descrizione le aree interessate da “*parallelismo con gli elettrodotti esistenti*”.
- che venga determinato l'indicatore *Amb_xx: Rimozione dei vincoli alla produzione da energie rinnovabili*, il cui studio di fattibilità è stato avviato da Terna per valutarne la possibilità di calcolo e la relativa significatività. Si ritiene che tale indicatore sia ambiguo, non risultando chiaro il metodo di valutazione e di calcolo del dato che potrebbe generare. e che tale indicatore venga approfondito aggiungendo nella descrizione le aree interessate da “*parallelismo con gli elettrodotti esistenti*”.

Modalità di recepimento: si accoglie la richiesta formulata al primo punto, peraltro già prevista nelle modalità concordate per il monitoraggio, come indicato nelle considerazioni relative alla prescrizione n. 7 del MATTM. Relativamente ai due successivi punti, si segnala che l'approfondimento richiesto, relativo al parallelismo con gli elettrodotti esistenti, attiene al dettaglio progettuale degli interventi di sviluppo della RTN e quindi viene valutato nell'ambito della procedura di VIA, come peraltro già evidenziato nelle considerazioni relative alla richiesta di integrazione n. 10 del MATTM. Si invita comunque la Società Terna ad attuare quanto concordato, nell'ambito del confronto fra Autorità precedente ed Autorità competente, integrando il RA 2011 con la descrizione di una configurazione “tipo” dell'elettrodotto, accompagnata dalla descrizione dell'andamento della relativa fascia di rispetto in forma tabellare. Gli effetti così indicati saranno teorici e decontestualizzati. La

determinazione della reale fascia di rispetto sarà possibile solo a valle del progetto che sarà sottoposto a VIA.

17. Per lo sviluppo della rete intelligente si ritiene opportuno che TERNA debba definire, nell'ambito di un apposito capitolo, obiettivi ed indicatori di monitoraggio concernenti lo sviluppo della stessa e non limitarsi soltanto alla mera elencazione di alcuni interventi ad essa relativi.

Modalità di recepimento: la richiesta, a parere di questo Ministero, esula dall'ambito proprio del procedimento di VAS relativo al piano di sviluppo della rete, in quanto più riferibile alle attività di esercizio della RTN, dove il medesimo Gestore, anche su indicazione di questo stesso Ministero e dell'Autorità di settore, sta già attivandosi in merito, coordinandosi con tutti gli attori del sistema elettrico (distributori, produttori, utenti, etc.) e implementando dal punto di vista tecnologico, l'intera rete di trasmissione. Risulta peraltro che la società Terna sia impegnata ad evidenziare maggiormente, nel Piano di Sviluppo 2011, le recenti attività in corso per lo sviluppo della rete intelligente, con un apposito capitolo dedicato alla "smart grid". Ciò appare perfettamente in linea con quanto concordato, nell'ambito del confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, circa l'opportunità di integrare il PdS con un apposito paragrafo in cui Terna esporrà le modalità attraverso le quali sta già provvedendo a sviluppare "reti intelligenti", intendendo con ciò reti dotate di apparati che riescono ad adeguarsi, in modo attivo, rispetto alla variabilità delle condizioni esercizio (compresa la variabilità della produzione distribuita da fonti non programmabili e del carico elettrico).

18. Per i 43 nuovi interventi non sono presentate nei RA regionali alternative localizzative se si esclude un solo intervento ("interventi nell'area a nord di Catania"), disattendendo quanto previsto dalla metodologia e più in generale dalla normativa VAS relativamente alla individuazione, descrizione e valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi. Vista pertanto la non rispondenza tra la metodologia sviluppata e l'effettiva scelta di alcuni interventi soprattutto ad una scala di analisi d'area vasta (livello strategico), criticità questa più volte evidenziata per i PdS 2008 e 2009 sia in fase preliminare che di consultazione sul RA, si ritiene necessario, laddove la definizione dei nuovi interventi non segua il processo di pianificazione integrato utilizzato da TERNA, rendere trasparente con una descrizione adeguata le scelte adottate e le motivazioni che le hanno determinate. Si risponda, inoltre, alle osservazioni puntuali riguardo alcuni nuovi interventi per i quali risultano alcuni aspetti non chiari (vv. tabella pagg.24-25).

Considerazioni: diversamente da quanto teoricamente previsto, l'esperienza di VAS sui PdS della rete di trasmissione delle precedenti annualità ha dimostrato la notevole difficoltà nell'individuazione di alternative a livello strategico. In generale infatti, ad una esigenza elettrica non corrispondono più soluzioni elettriche, ma una sola ipotesi di sviluppo. Le alternative vengono individuate a livello strutturale, con la definizione di più ipotesi localizzative (corridoi).

Inoltre, è opportuno considerare, nell'individuazione delle esigenze elettriche, che tale delicato compito è stato assegnato dallo Stato direttamente al Gestore della rete elettrica nazionale, al fine di assicurare uno sviluppo ottimale sia sotto l'aspetto economico, sia per la sicurezza del sistema elettrico nel suo complesso. Si invita comunque la Società Terna ad attuare quanto concordato, nell'ambito del confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, in riferimento alla mancanza di alternative localizzative per i 43 nuovi interventi previsti nel PdS 2010, fornendo le indicazioni ad essi relative nella sezione 2 del

PdS 2011 e seguenti (quale risultato del processo di concertazione). Si concorda inoltre che il RA 2011 sarà integrato con l'inserimento degli aspetti ambientali nella sezione 1.

19. Sulla base dell'analisi svolta sugli interventi in fase di avanzamento, riportata in tabella (pagg.28-36), qualora tali interventi non seguano tutti i passaggi logico temporali e di analisi previsti dalla metodologia, si ribadisce quanto già espresso sui nuovi interventi riguardo l'opportunità, nel caso di scostamenti dalla metodologia di pianificazione integrata, di descrivere le diverse modalità di pianificazione adottate e di riportare le motivazioni alla base delle diverse azioni intraprese al fine di rendere il processo più trasparente.

Modalità di recepimento: al fine di favorire la trasparenza del processo, si invita la Società Terna a descrivere le motivazioni e le diverse modalità adottate nei casi in cui, stante la peculiarità della porzione di Piano in valutazione/concertazione, abbia ritenuto opportuno e possibile, in accordo con gli interlocutori territoriali, accorpare più fasi, ovvero non seguire tutti i passaggi logico-temporali e di analisi previsti dalla metodologia.

20. Fermo restando che la "procedura ERPA alternativa" proposta da Terna deve comunque recepire le prescrizioni formulate per la "procedura ERPA attuale", devono essere prodotte delle esemplificazioni cartografiche, relative ad interventi previsti dal PdS 2010, che dimostrino le variazioni/miglioramenti intervenuti nell'applicazione della "procedura ERPA alternativa" rispetto alla "procedura ERPA attuale"; inoltre il processo ed i risultati dell'applicazione della "procedura ERPA alternativa" nella selezione dei corridoi ottimali, deve essere reso trasparente nell'ambito di ciascuna "scheda intervento" con opportune rappresentazioni cartografiche.

Modalità di recepimento: analogamente a quanto detto in merito alla richiesta n. 13, si invita la Società Terna a produrre le esemplificazioni cartografiche richieste, nonché le "schede intervento" con le opportune rappresentazioni cartografiche e a renderle disponibili sul portale con funzionalità di tipo cartografico webgis (SIT Dedicato), integrato nel sito www.terna.it., di prossima attivazione.

21. I volumi regionali devono prevedere una sezione dedicata all'inquadramento del sistema pianificatorio e programmatico regionale e alla valutazione della coerenza degli interventi proposti con la pianificazione territoriale e di settore di livello regionale/locale. Si richiede che almeno uno di tali volumi abbia questa sezione nel RA 2010, fermo restando tale applicazione a tutti i volumi regionali, a partire dal prossimo RA.

Modalità di recepimento: tale richiesta risulta già integrata dalla Società Terna, in quanto i volumi regionali del Rapporto Ambientale già contengono la sezione richiesta, specificamente dedicata all'inquadramento del sistema pianificatorio e programmatico regionale. Inoltre, la metodologia dei criteri ERPA, che considera e integra al proprio interno i vincoli pianificatori, risulta essere uno strumento appropriato nella ricerca di ipotesi localizzative coerenti con la stessa pianificazione territoriale e di settore di livello regionale/locale.

22. In considerazione del fatto che i corridoi e le potenziali fasce di fattibilità individuati rappresentano, per la loro ampia dimensione, l'area ove il tracciato, attraverso ulteriori approfondimenti, potrà essere situato, si ritiene opportuno che la sua localizzazione nell'ambito dell'area di intervento, in fase di progettazione dell'opera, tenga conto delle criticità evidenziate e delle risultanze dell'applicazione degli indicatori NAT, AMB, HAB1, HAB2, SPEC. Riguardo a quest'ultimo "Devono essere inserite nell'indicatore SPEC anche

le specie presenti in all. I della direttiva 79/409/CEE. Per tali specie devono infatti essere previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle stesse nella loro area di distribuzione". Il recepimento di tale prescrizione, formalizzata nella Dichiarazione di Sintesi per il PdS 2009 risulta di fondamentale importanza, dal momento che gli uccelli rappresentano la classe di vertebrati maggiormente interessata dagli effetti generati da elettrodotti aerei. Inoltre nel prossimo PdS va inserito il seguente indicatore: "SPEC2": numero di specie prioritarie (ai sensi dir. 92/43/CEE all. II e 79/409/CEE all.I) presenti in siti interessati da fasce di fattibilità (in fase attuativa). L'indicatore consente di effettuare una migliore caratterizzazione delle aree interessate dagli interventi di Piano, dando evidenza alle criticità ivi presenti. Si richiede che almeno uno degli interventi previsti nel PdS 2010, sez.2, applichi tale metodologia, verificando ad un livello di analisi appropriato la coerenza degli interventi proposti da Terna con gli obiettivi individuati dai Piani di Gestione delle aree Natura 2000 e dai Piani dei Parchi nazionali e regionali.

Modalità di recepimento: risulta che Terna abbia già adempiuto nel RA 2010 a quanto richiesto in merito all'inserimento nell'indicatore SPEC anche delle specie presenti in all. I della direttiva 79/409/CEE. La società Terna ha inoltre confermato che l'indicatore SPEC2 sarà introdotto nel RA 2011. Per quanto riguarda il riferimento alla coerenza degli interventi di sviluppo con gli strumenti pianificatori indicati, la stessa viene espletata nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale. Infine, in attuazione di quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, si invita la Società Terna ad applicare dal PdS 2011 e relativo RA la metodologia proposta, su tutti gli interventi che coincidono con quelli previsti nel PdS 2010.

Prescrizioni

1. La scelta delle macroalternative, a livello strategico, deve tener conto, oltre che delle esigenze di approvvigionamento elettrico, anche delle considerazioni ambientali, sulla base delle quali si procederà nelle analisi ai livelli successivi (strutturale e attuativo).

Considerazioni: per quanto riguarda tale aspetto valgono esattamente le considerazioni espresse relativamente alla richiesta di integrazione n. 18.

2. Si chiede di aggiornare il quadro "Vegetazione, Flora e Fauna e Biodiversità" con i nuovi Decreti Ministeriali relativi agli elenchi dei SIC e ZPS (DM 30 marzo 2009 e DM 18 giugno 2009). Inoltre in considerazione del fatto che le specie animali maggiormente interessate dalla presenza di elettrodotti aerei sono quelle appartenenti all'ornitofauna e che tali specie hanno un'elevata vagilità, devono essere considerati tutti i siti Natura 2000 presenti nel raggio di 5 km circa, al fine di poter individuare e valutare eventuali effetti indiretti sui siti medesimi.

Modalità di recepimento: tale richiesta risulta già integrata dalla Società Terna che, nell'elaborazione del Rapporto Ambientale 2010, ha fatto riferimento agli elenchi aggiornati dei SIC e delle ZPS, resi disponibili dal MATTM (<ftp://ftp.scn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/>). Inoltre, in merito ai siti Natura 2000 da considerare nell'ambito dello studio per la valutazione di incidenza, al fine di poter meglio individuare e valutare anche eventuali possibilità di effetti indiretti sui siti medesimi, risulta che Terna abbia ritenuto adeguato considerare tutti i siti Natura 2000 presenti nel

raggio di 2,5 Km dai corridoi e dalle fasce di fattibilità, in quanto gli stessi corridoi hanno generalmente un'ampiezza di alcuni chilometri.

3. Si chiede di definire le metodologie e la costruzione dei data base necessari per la caratterizzazione e analisi ambientale degli interventi relativamente agli aspetti riguardanti la salute umana, l'interferenza con il sistema delle aree protette, in particolare con l'avifauna, e l'impatto paesaggistico, partendo dalla definizione e applicazione di indicatori in alcuni contesti regionali, dove sono presenti dati e informazioni pertinenti e soprattutto dove tali aspetti sono rilevanti. Tale lavoro verrà coordinato dal GdL "Monitoraggio".

Modalità di recepimento: Si invita la società Terna ad approfondire quanto richiesto nell'ambito del GdL Monitoraggio. Le analisi degli aspetti relativi alla salute umana, si ritiene, comunque, che debbano essere indirizzate nella fase progettuale, caratterizzata dal dettaglio che la normativa richiede.

4. Per quanto riguarda in particolare le componenti, ambientali e non da considerare, si dovrà prevedere:

- l'esame di alternative che tengano conto della densità della popolazione interessata, con riferimento sia alla situazione esistente, sia ai nuovi interventi proposti;
- l'individuazione dei principali corridoi ecologici, con particolare riferimento a quelli interessati da rotte migratorie dell'avifauna.

Modalità di recepimento: Per quanto riguarda il primo punto si segnala che tale attività è esperita nell'ambito della fase autorizzativa dei singoli interventi di sviluppo, mentre la seconda è possibile in presenza della effettiva disponibilità dei relativi dati cartografici e georiferiti.

5. Devono essere calcolati i valori medi degli indicatori per ogni Regione, in modo da consentire la costruzione di bilanci regionali di sostenibilità relazionabili e interfacciabili tra loro permettendo anche la ricostruzione di un coerente quadro nazionale.

Modalità di recepimento: si invita la Società Terna a dare seguito a quanto indicato, nell'ambito della valutazione della sostenibilità complessiva del Piano.

6. Ai fini di una valutazione globale del Pds e vista l'eterogeneità del territorio nazionale, deve essere normalizzata l'incidenza spaziale della RTN su una determinata tipologia di area al tasso di copertura del suolo di quella tipologia di area in modo tale da rendere possibile un'aggregazione dei valori ottenuti per ciascuna tipologia di area e consentire una valutazione del PdS nel suo complesso e/o per livello territoriale (es. regione) e controllare l'andamento di tali indici annualmente per verificare nel tempo le prestazioni ambientali del PdS e fornire indicazioni importanti per la successiva pianificazione.

Modalità di recepimento: al riguardo risulta che, proprio per consentire una valutazione globale del PdS e vista l'eterogeneità del territorio nazionale, nel Rapporto Ambientale 2010 sono già stati normalizzati tutti gli indicatori, tesi a valutare l'incidenza spaziale, e non solo, delle opere di sviluppo della RTN. Si invita pertanto la Società Terna a proseguire e sviluppare tale percorso, nell'ambito del tema dell'indicatore unico per la valutazione complessiva della sostenibilità del Piano.

7. I costi associati alla proposta avanzata dal GdL Monitoraggio del Piano nel precedente parere motivato del 2009 devono essere finanziati dall’Autorità procedente, attraverso il concessionario Terna, che si avvale del sistema delle agenzie regionali (art. 18 D. lg.vo n. 152/2006 e s.m.i.). Tale monitoraggio deve essere già applicato al PdS 2009 e deve essere messo a regime entro il 2011.

Considerazioni: per quanto riguarda questo aspetto si ritiene che, ai sensi dell'articolo 18 del dlgs n. 152/2006 e s.m.i., l'individuazione delle responsabilità e della sussistenza dei costi necessari per la realizzazione e gestione del monitoraggio dell'attuazione del Piano di sviluppo, deve essere contenuta nel Piano stesso. La citata norma prevede altresì che il monitoraggio sia effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Si invita pertanto Terna, anche in attuazione di quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, ad assicurare la piena copertura dei costi indicati, ivi compresa la pubblicazione dei risultati. Le modalità da adottare (ex ante, in itinere, ex post e relativi indicatori) per tale monitoraggio sono quelle risultanti dalla collaborazione tra l'Autorità competente, il GdL Monitoraggio, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e il Proponente, indicate nel Rapporto Ambientale 2010 e nel Rapporto Preliminare 2011 e ulteriormente richiamate nelle note del 27 luglio 2010 e dell'8 novembre 2010. Si invita la Società Terna ad effettuare la realizzazione del monitoraggio dell'attuazione del PdS entro il 2011.

8. Le risultanze dei GdL dovranno essere applicate già a partire dall’attuale PdS 2010. I GdL “criteri Erpa” e “Monitoraggio” proseguiranno l’attività al fine di assicurare continuità al procedimento di VAS.

Modalità di recepimento: anche per il fatto che le attività dei gruppi di lavoro “criteri Erpa” e “Monitoraggio”, risultano ancora in corso, si ritiene che l'applicazione potrà attuarsi dal Piano di sviluppo 2011 e relativo RA.

9. Si ritiene, infine, opportuno che nell’ambito dei futuri Rapporti Ambientali siano meglio specificati gli interventi di riqualificazione ambientale riferiti anche alle aree di dismissione di vecchie linee elettriche, compatibilmente con le problematiche giuridiche relative alla cessazione della servitù di elettrodotto. Per quanto riguarda lo sfasamento temporale esistente tra le fasi di nuova realizzazione e di demolizione, specifico per le razionalizzazioni, dovrebbero essere introdotti indicatori di processo che affianchino quelli di impatto in grado di seguire lo stato di avanzamento lungo i tre livelli di pianificazione dell’intervento di razionalizzazione.

Modalità di recepimento: si invita la Società Terna ad illustrare meglio, nei futuri Rapporti Ambientali, alcuni esempi di interventi di riqualificazione ambientale, realizzati in aree interessate dalla dismissione di vecchie linee elettriche. Si evidenzia, al riguardo, come Terna già effettui la dismissione di linee vetuste, con particolare attenzione al ripristino dell’ambiente interessato, compatibilmente con la disponibilità e il consenso dei proprietari delle medesime aree. In merito allo sfasamento temporale esistente tra le fasi di nuova realizzazione e di demolizione, risulta che la definizione della propedeuticità e della tempistica degli interventi che compongono un’opera di sviluppo della RTN e, quindi, anche di eventuali dismissioni concordate in fase di concertazione dell’opera stessa, avvenga in fase di progettazione. Infine, per quanto concerne gli indicatori di processo, vale quanto detto in merito alla richiesta di integrazione/revisione n. 7.

Raccomandazioni

1. L'impegno nella ricerca ed innovazione delle reti intelligenti deve costituire uno degli obiettivi prioritari del prossimo PdS, anche attraverso l'adeguamento della rete di trasmissione alla generazione distribuita, legata agli impianti di piccola e media taglia (fonti rinnovabili), che necessitano di essere interconnessi come una rete e nella forma di infrastrutture a duplice interazione. Inoltre le linee ad alta tensione in corrente continua (HVDC), più costose ma che permettono di trasportare l'elettricità su lunghe distanze con minore dispersione rispetto alle attuali linee a corrente alternata (AC), devono far parte di questo progetto di R&S e trovare un adeguato sviluppo nel prossimo PdS. Si raccomanda di inserire nel prossimo RP e RA un capitolo riguardante le predette innovazioni di sistema.

Modalità di recepimento: si ritiene, al riguardo, che il tema delle reti intelligenti sia più propriamente riferibile all'esercizio della rete di trasmissione, piuttosto che allo sviluppo della stessa, in quanto relativo al monitoraggio, controllo e conduzione del sistema elettrico. Si invita comunque la Società Terna a dare maggiore evidenza a quanto già sviluppato in merito ai temi di ricerca e innovazione indicati.

2. Lo sviluppo della RTN deve, inoltre, tener conto degli obiettivi al 2020 del Schema di Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili e, quindi, i nuovi interventi e le razionalizzazioni e ripotenziamenti della rete devono essere in grado di far fronte alla produzione da fonti rinnovabili. Va inserito un apposito capitolo nel prossimo PdS per venire incontro alle esigenze espresse dal Piano di azione suddetto.

Modalità di recepimento: si evidenzia, al riguardo, come il PdS già integri, al proprio interno, l'obiettivo di risolvere le attuali e future possibili limitazioni alla produzione da fonti rinnovabili, prevedendo specifici interventi, per i quali vengono valutati i benefici nella Sezione 1 del Piano (cfr. §5.4 Riduzione dei vincoli alla produzione da fonti rinnovabili). In merito al nuovo Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili dell'Italia, nonché ai recenti provvedimenti in materia di produzione da fonte nucleare, si ritiene che i target previsti sul medio termine siano già osservati nello scenario del PdS; infine, si invita la Società Terna a valutare l'opportunità di elaborare uno scenario alternativo di sviluppo, allineato ai target su lungo termine, scenario che potrà essere definito a valle delle decisioni sul burden sharing a livello regionale.

3. Si dovrà adeguatamente tenere conto dei più recenti provvedimenti normativi e regolamentari in materia di produzione energetica da fonti nucleari.

Modalità di recepimento: vale quanto detto in merito alla raccomandazione precedente.

4. Relativamente al Piano di monitoraggio si raccomanda al MiSE di riformare l'art. 9, commi 1 e 2, del DM 20 aprile 2005 (Concessione al GRTN delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale) al fine di rendere possibile l'aggiornamento del piano di sviluppo su base triennale, anziché annuale.

Modalità di recepimento: Si veda, al riguardo, quanto già espresso dal MiSE nella Dichiarazione di sintesi relativa al PdS 2009 circa la necessità di una modifica della vigente normativa sull'annualità del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e Legge 23 agosto 2004, n. 239), facendo

comunque salva la possibilità di presentare annualmente per l'approvazione eventuali interventi di sviluppo della RTN che abbiano il carattere di necessità ed urgenza per la sicurezza del sistema elettrico nazionale.

5. In merito alla Dichiarazione di sintesi pubblicata, si evidenzia come le modalità di recepimento del parere 2009 siano riferite alle sole prescrizioni/raccomandazioni, e non tengano conto di ulteriori aspetti trattati nel parere n. 344 del 29 luglio 2009 della CT VIA-VAS, che costituisce parte integrante del provvedimento dell'Autorità Competente. Si richiede, pertanto, all'Autorità Procedente di procedere in tal senso e di attuare quanto recepito nella Dichiarazione di Sintesi 2009.

Modalità di recepimento: Si ritiene al riguardo di aver considerato tutti gli aspetti e le indicazioni contenuti nel parere motivato. Il Ministero vigilerà nei confronti del Proponente in merito all'attuazione di quanto indicato nella Dichiarazione di sintesi.

B) MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Di seguito si riportano le prescrizioni e le raccomandazioni espresse dal MIBAC, con relative considerazioni/modalità di recepimento.

Prescrizioni

1. La valutazione delle nuove esigenze elettriche, a partire già dalla fase strategica (macroalternative), dovrà essere documentata con il supporto di cartografie che, alle varie scale di rappresentazione, descrivano adeguatamente il percorso metodologico che, attraverso l'applicazione dei criteri localizzativi ERPA e l'uso del set di indicatori di sostenibilità, determina l'evoluzione delle scelte localizzative in funzione della salvaguardia del patrimonio culturale, compresa la individuazione, descrizione e valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi nelle diverse fasi della pianificazione, considerato che i contenuti della documentazione presentata da Terna appaiono del tutto inadeguati a consentire qualsivoglia valutazione degli interventi previsti e delle pur possibili interferenze con le aree e con i beni protetti dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i ;

Modalità di recepimento: In merito la società Terna ha avviato la predisposizione di uno specifico portale, dove saranno disponibili le cartografie necessarie a documentare adeguatamente l'evoluzione delle scelte localizzative; il portale avrà funzionalità di tipo cartografico webgis e sarà raggiungibile attraverso il sito Web della società. Inoltre, in esito al confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, si invita la Società Terna ad esplicitare le motivazioni per l'assenza di alternative di livello strategico (fuso territoriale), nonché a caratterizzare adeguatamente l'area di studio, a partire dal livello strategico (fuso territoriale), evidenziando anche cartograficamente i macro elementi di tutela dei beni culturali e paesaggistici e le eventuali criticità sul patrimonio culturale (ad esempio: aree di vincolo paesaggistico decretate, aree e beni UNESCO, parchi nazionali e/o regionali, aree archeologiche di rilievo, zone Ramsar, ecc.).

2. Dovrà essere approfondito il livello di analisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del piano di sviluppo potrebbe avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio – vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul

territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc...) e valutata la probabile evoluzione senza l'attuazione del piano (ad esempio considerando le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con norme di tutela attiva;

Modalità di recepimento: al riguardo risulta che, in attuazione di quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, il MiBAC si impegna per un'azione di maggiore coinvolgimento dei propri uffici territoriali (Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore) per avviare i tavoli di concertazione con Terna, anche al fine di rendere maggiormente fruibili, nei confronti di Terna, i dati sulla tutela del patrimonio culturale, necessari per la redazione del PdS e del relativo rapporto ambientale; i citati tavoli di concertazione con le Direzioni Regionali MiBAC e le Soprintendenze, inoltre, possono fornire un'opportunità di aggiornamento costante sugli esiti delle attività di monitoraggio nelle varie fasi di attuazione del Piano, attività di monitoraggio per le quali dovrebbero essere coinvolti anche i suddetti uffici territoriali del MiBAC.

3. L'evoluzione annuale dei processi di concertazione di livello regionale per gli elettrodotti già ricompresi nei precedenti piani di sviluppo sottoposti a VAS, dovrà essere adeguatamente documentata con schede e cartografie che evidenzino le scelte localizzative proposte e tutte le alternative studiate. Tanto si evidenzia, ferma restando la necessità di una stanziata modifica, da parte del MiSE, della normativa vigente, che possa prevedere la possibilità di trasformare l'attuale programmazione annuale in triennale. Ciò garantirebbe la presentazione di documenti più significativi rispetto alle strategie che la Società Terna intende porre in essere, consentendo così una reale aderenza dei rapporti ambientali alle finalità della VAS ed una stesura del Piano e del R.A. basata su un più ampio arco temporale. Attraverso tale impostazione ci si potrà rendere effettivamente conto della evoluzione del piano stesso in rapporto all'insorgenza di nuove esigenze elettriche e dell'effettivo stato di avanzamento delle scelte localizzative inerenti ad interventi inclusi nei precedenti piani, permettendo, nel contempo, un'analisi compiuta e ponderata da parte delle amministrazioni statali competenti.

Modalità di recepimento: al riguardo risulta che, in attuazione di quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, il MiBAC parteciperà al processo di concertazione regionale con Terna; la Società, dal canto suo, si impegna a rendere pienamente accessibile il supporto di cartografie adeguate, che descrivono l'evoluzione delle scelte localizzative nelle varie fasi della VAS, a partire dalla caratterizzazione dei fusi territoriali, attraverso l'imminente attivazione di un portale con funzionalità di tipo cartografico webgis (SIT Dedicato), integrato nel sito www.terna.it; la medesima Società Terna si impegna, altresì, a fornire adeguate cartografie di sintesi con la rappresentazione dello stato di avanzamento della concertazione per i vari interventi inclusi nel PdS; infine, risulta che il MiBAC e Terna si impegnano ad aggiornare ed integrare il Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2005, anche al fine di regolamentare la collaborazione/concertazione nella fase successiva alla fase strutturale della VAS, secondo modalità ancora da concordare ma in via di definizione.

4. Andrà adeguatamente verificata e documentata la coerenza degli interventi vecchi e nuovi, previsti dal PdS 2010, con *la pianificazione territoriale paesaggistica regionale*, tenuto conto dell'aggiornamento in itinere degli strumenti di pianificazione presi a riferimento alla luce dei processi di coopianificazione in atto e di revisione e adeguamento dei vecchi vincoli paesaggistici, come già segnalato in esito al PdS 2008 e 2009. A tal fine è utile sottolineare

che l'attuale normativa di settore, Codice dei beni culturali e del paesaggio, prevede che, “(... ..) per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi comprese quelle degli enti gestori delle aree naturali protette” (art. 145, comma 3, del D.Lgs. N. 42/2004 e s.m.i.);

Modalità di recepimento: in attuazione di quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, si invita la Società Terna ad acquisire, presso le amministrazioni regionali (eventualmente anche attraverso i siti web regionali), gli strumenti di pianificazione paesaggistica comunque ad oggi vigenti, indipendentemente se già disponibili nel formato georiferito o nel semplice formato cartaceo, al fine di procedere alle necessarie verifiche di coerenza, tra esigenze di sviluppo della rete elettrica nazionale e strumenti di tutela del paesaggio.

5. Andrà adeguatamente documentata la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sui beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi;

Modalità di recepimento: il confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente ha permesso di verificare come l'applicazione dei criteri ERPA relativi alle competenze MiBAC, peraltro in via di implementazione e definizione, già di per sé limiti l'esigenza di adottare sempre misure di riduzione degli eventuali impatti negativi; inoltre, le razionalizzazioni e dismissioni proposte da Terna nel PdS contribuiscono, in quota parte, a compensare gli eventuali impatti negativi dei nuovi interventi di sviluppo; infine, nella fase di collaborazione/concertazione con gli uffici del MiBAC, nel momento di verifica delle ipotesi localizzative, Terna si impegnerà ad individuare, in collaborazione con il MiBAC stesso, possibili interventi compensativi a favore del patrimonio culturale.

6. Tra le componenti che potrebbero essere potenzialmente interferite dagli interventi previsti dal PdS, nella sezione – “qualità ambientale del territorio” – del RA, oltre ai “*beni paesaggistici*”, dovrà essere considerato ed inserito anche il “*paesaggio*” quale componente paesaggistica in senso lato, che prescinde dai fattori qualitativi ed estetici che solitamente connotano il “bene paesaggistico” dichiarato con provvedimento di tutela per il notevole interesse pubblico, ovvero sottoposto a salvaguardia ope legis. Tale considerazione è in linea sia con il concetto di paesaggio introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio (*la Convenzione riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati - Art. 2*), sia con il dettato dell'articolo 131 del Codice che definisce il paesaggio “::: che con quello dell'art. 143 del medesimo D.Lgs n. 42/2004 che, di fatto, ha recepito i contenuti della Convenzione, orientando la pianificazione paesaggistica su tutto il territorio regionale e, quindi, su tutto il paesaggio, ponendo la dovuta attenzione anche all'individuazione di eventuali ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici dichiarati con specifico provvedimento, da poter sottoporre, attraverso il piano paesaggistico regionale, a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

Modalità di recepimento: coerentemente con quanto concordato nel confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, si ritiene che tale prescrizione possa essere adeguatamente integrata attraverso le modalità di recepimento esplicitate per le precedenti prescrizioni n. 2, 4 e 5.

7. Nella Tabella “2-1-Integrazione delle politiche di riferimento” del RA, nella parte “Beni paesaggistici e culturali”, nella colonna – “Livello internazionale” - occorre inserire Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000; nella colonna – “Livello nazionale” - occorre inserire Regio Decreto 3 giugno 1940, n. 1357 recante “Regolamento per l'applicazione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali” e D.P.C.M. 12 dicembre 2005 concernente “Relazione Paesaggistica”;

Modalità di recepimento: al riguardo risulta che la Società Terna abbia già espresso l'accoglimento di quanto richiesto, nell'ambito del confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente.

8. Con riferimento ai criteri localizzativi ERPA, Si ribadisce la necessità di inserire i beni contemplati dall'art. 157 del Codice e del paesaggio (D.L.gs n. 42/2004 e s.m.i.) utilizzando rispettivamente i criteri E2 per i beni puntuali e R1 per i beni lineari e areali; per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 si ribadisce l'opportunità di spostarle dal criterio R3 al criterio R1 se non addirittura al criterio E2;

per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, lett. m) del Codice si ribadisce la richiesta di inserimento nel criterio E2, in virtù delle loro specifiche caratteristiche e per la loro doppia valenza sia paesaggistica che archeologica;

i beni e le aree oggetto di tutela integrale nei piani paesaggistici, dovranno essere immediatamente considerati in base al criterio E2, se non addirittura in E1, qualora i piani paesaggistici non prevedano deroghe per la realizzazione di opere pubbliche infrastrutturali; i beni culturali soggetti a particolari prescrizioni di tutela indiretta ai sensi degli artt. 45, 46 e 47 del Codice, andranno considerati con il criterio E2 se non addirittura E1;

si condivide, inoltre, la richiesta avanzata da alcune regioni ed enti parco di inserire in R1, se non addirittura in E2. Parchi e Riserve naturali sia statali che regionali, comprese le fasce territoriali di protezione esterna, avendo gli stessi anche connotazione di bene paesaggistico ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f) del Codice;

si fa notare, altresì, che i siti Ramsar, inseriti con criterio R2, rivestono connotazione di bene paesaggistico ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett.i) del Codice e, pertanto, si chiede il loro inserimento in R1, se non addirittura in E2.

Modalità di recepimento: nell'ambito del confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente si è appreso come, attraverso una serie di recenti incontri, si sia aperto il confronto tra il MiBAC e la Società Terna e si sia registrato un notevole avvicinamento tra le rispettive posizioni, al punto che, a breve, si prevede di poter definire una tabella di criteri ERPA condivisa.

9. Per quanto attiene alle osservazioni e prescrizioni di livello territoriale più dettagliatamente evidenziate dalle Direzioni Regionali e dalle Soprintendenze di settore, si rimanda ai pareri dei suddetti uffici periferici del MiBAC riportati in premessa, ai quali ci si dovrà puntualmente attenere per le dovute integrazioni in sede di revisione del PdS e del Rapporto Ambientale, eventualmente previo opportuni contatti con i suddetti Uffici per eventuali chiarimenti.

Considerazioni: Le osservazioni e prescrizioni di livello territoriale più dettagliatamente evidenziate dalle Direzioni Regionali e dalle Soprintendenze di settore appaiono riferibili alla procedura di VIA, più che all'ambito della procedura di VAS del Piano di sviluppo della RTN, in quanto relative al dettaglio progettuale degli interventi di sviluppo, la cui valutazione rientra generalmente in tale sede.

Tali considerazioni sono peraltro espresse anche dallo stesso MiBAC nella prima parte della successiva raccomandazione n. 3.

Raccomandazioni

1. Si dovrà procedere alla una rapida definizione del ruolo degli uffici del MiBAC all'interno del piano di monitoraggio, come già richiesto nell'ambito delle attività svolte in seno al Tavolo Nazionale e ai Gruppi di Lavoro, definendo le modalità di svolgimento del piano stesso nelle tre fasi "ex ante", "in itinere" ed "ex post"; inoltre, andranno definiti i relativi indicatori di riferimento per le componenti paesaggio e beni culturali;

Modalità di recepimento: nell'ambito del confronto fra Autorità procedente ed Autorità competente, si è convenuto che, in applicazione dell'art. 18, c. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità procedente (MiSE) coordini un tavolo di confronto sul monitoraggio con il coinvolgimento di MATTM e MiBAC. In tale tavolo confluiranno gli esiti del lavoro in via di attivazione, fra il MiBAC e la Società Terna, per lo studio e la definizione degli indicatori MiBAC riferiti al monitoraggio.

2. La proceduralizzazione dei processi regionali dovrà essere modificata da Terna recependo i rilievi e le osservazioni già evidenziate da questo Ministero nel parere della VAS 2009 e nel rapporto di scoping 2010 che di seguito si riportano:

< (... ...) il percorso individuato necessita di un'adeguata riflessione che permetta di definire con chiarezza da una parte il ruolo dei tavoli tecnici regionali e le caratteristiche delle intese e accordi di programma e dall'altra il ruolo e le modalità di partecipazione degli organi del MiBAC in detti tavoli.

I rischi che si paventano sono che il lavoro e gli esiti dei tavoli tecnici si sostituiscano al processo di Valutazione Ambientale Strategica disattendendone la finalità condizionando e limitando i successivi livelli di valutazione.

Il percorso proposto inoltre sembra configurare la presenza del MiBAC solo in una seconda fase (Allargamento del tavolo tecnico regionale). Si sottolinea a tale riguardo la necessità che la tutela di interessi primari, quali la tutela del patrimonio culturale, sia integrata nel processo decisionale e non intervenga a valle dei processi decisionali che conducono, alle diverse scale, alle ipotesi localizzative> (parere MiBAC VAS 2009).

Fase di consultazione e concertazione:

< (... ...) Per la Società TERNA la fase di concertazione e quindi di accordo con gli enti locali precede il confronto con gli uffici periferici del Ministero, mentre il coinvolgimento del MiBAC dovrebbe avvenire già nella fase della costituzione del quadro conoscitivo e delle scelte di priorità degli interventi.

Questa modalità consentirebbe alla Società TERNA di essere preventivamente informata dagli organi ministeriali delle criticità territoriali connesse alla presenza di beni culturali e paesaggistici. Si deve infatti sottolineare che tali criticità costituiscono un indubbio orientamento per la strategia complessiva e le scelte di priorità, alla luce delle competenze istituzionali di questa Amministrazione e del ruolo alla stessa affidato sia nell'ambito della procedura di VAS che in quello della procedura di VIA:

A fronte di tali competenze, il ruolo svolto dagli Enti locali è indubbiamente diversificato e portatore di interessi diversi e comunque recessivi rispetto alla tutela di un bene pubblico, quale il patrimonio culturale, composto dai beni culturali e dai beni paesaggistici, protetto dall'articolo 9 della Costituzione.

Rapporto VAS_VIA:

In diversi documenti illustrati dalla Società TERNA si è ipotizzato un percorso che intende ricondurre alla VAS il livello attuativo che comporta l'individuazione delle fasce di fattibilità.

A riguardo è opportuno rammentare che in data 17 gennaio 2005 l'allora Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici ed il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A. hanno siglato un protocollo d'intesa nel quale all'articolo 1, lettera i), si è stabilita una collaborazione "...a livello della macro e meso localizzazione delle opere elettriche...".

Con particolare richiamo a questa scelta che appare coerente con le finalità della VAS e con il ruolo dei diversi soggetti è necessario chiarire quanto segue, in merito al rapporto tra VAS/VINCA e VAS/VIA.

Ciò anche e soprattutto in considerazione di quanto emerso nell'ambito del gruppo di lavoro 3 appositamente costituito, nel quale questo Ministero ha espresso la propria posizione che qui si ribadisce.

La natura e la specificità dello strumento oggetto della valutazione cioè il Piano di sviluppo, che ha carattere programmatico riconducibile alle opzioni strategiche di livello nazionale, ma anche il tipo di procedura (VAS), inducono questa Amministrazione a ritenere molto più corretto e coerente limitare lo studio alla definizione del "livello strutturale", con la formulazione di ipotesi di "corridoi" per l'inserimento degli interventi previsti all'interno del territorio interessato dalla macroalternativa definita a livello strategico.

Ciò consentirebbe di fatto di operare la valutazione del "livello attuativo", cioè delle "fasce di fattibilità" ipotizzate nell'ambito del corridoio nella fase istruttoria della VIA, evitando che la valutazione in ambito strategico (VAS) possa di fatto condizionare e/o limitare la valutazione delle alternative progettuali (tra le quali anche l'opzione zero) che la VIA dovrebbe comunque assicurare.

L'approccio proposto invece dalla Società TERNA, prevedendo già nella fase di programmazione strategica la definizione degli interventi (individuazione di fasce o/o tracciati), presupporrebbe un livello di accuratezza delle analisi e delle valutazioni che, in considerazione anche dei ritmi procedurali, di fatto risultano insostenibili:

a) per gli "estensori del piano", poiché la natura stessa dello strumento ed il contesto procedurale non consentono la definizione delle proposte di intervento ad una scala adeguata;

b) per i "soggetti valutatori", che non sono messi in grado di fornire una valutazione ed un controllo adeguato degli interventi.

La necessità di assicurare una continuità tra i due procedimenti invocata dalla Società TERNA non deve tradursi in un'anticipazione di fasi valutative che potrebbero rivelarsi di difficile gestione soprattutto in termini di coerenza nella costruzione del processo decisionale.

In conclusione, sebbene la società TERNA sostenga l'allocazione della fase attuativa all'interno del processo di VAS ("Configurazione A") ritenendolo un processo ormai strutturato che riesce a garantire continuità tra la VAS e la VIA, si ritiene che l'ipotesi della "Configurazione B", che prevede la collocazione della fase attuativa di selezione delle fasce di fattibilità a valle del processo di VAS, e quindi nell'ambito della procedura di VIA, oltre a non interrompere questa continuità, restituisca la giusta dimensione e natura ai due procedimenti.

In risposta alle esigenze manifestate dalla Società TERNA si rammenta che l'articolo 21 del decreto legislativo n. 152/2006, così come sostituito dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo n. 4/2008, attribuisce al proponente la facoltà di richiedere una fase di consultazione preliminare alla procedura di VIA, fase nella quale è possibile per il proponente ottenere gli elementi utili all'espletamento della procedura stessa. (Parere MiBAC Scoping VAS 2010)

Modalità di recepimento: coerentemente con quanto concordato nel confronto fra Autorità precedente ed Autorità competente, si ritiene che tale raccomandazione possa essere adeguatamente integrata attraverso le modalità di recepimento esplicitate per le prescrizioni n. 2 e 3 del MiBAC.

3. Come già evidenziato negli anni passati (VAS PdS 2008 e VAS PdS 2009), considerata la natura eterogenea dei livelli di approfondimento progettuale degli interventi presenti nel PdS, si ritiene necessario indicare, in via generale, rispetto a quanto nel dettaglio comunicato dagli uffici periferici, una serie di indicazioni tipo di cui TERNA dovrà tenere debito conto, soprattutto nelle successive fasi progettuali dei singoli elettrodotti e stazioni (fase di VIA e successiva fase esecutiva):

a) - L'intero svolgimento dei lavori di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri e delle strade di cantiere da aprirsi ex novo o modificarsi) dovranno essere seguiti costantemente da personale specializzato archeologico (da reperirsi attraverso università o ditte archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico di TERNA) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e opere connesse alla costruzione delle opere previste.

L'attività di tali consulenti di TERNA sarà svolta sotto la direzione tecnico-scientifica delle Soprintendenze per i beni archeologici competenti.

b) - Si prescrive che se durante i lavori dovessero essere ritrovati resti antichi o manufatti, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi i lavori e ne sia data immediata comunicazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.

c) - La Società TERNA S.p.A. dovrà dare esplicite e formali istruzioni alla Direzione Lavori e alle Ditte impegnate nei lavori affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.s. in caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario del medesimo ufficio, con cui la D.L. dovrà concordare tempi e modalità operative connesse alle specifiche competenze.

d) - Considerato il rischio archeologico "alto" di alcune aree prossime all'intervento e che i tempi previsti per la realizzazione delle opere vengono diluiti in un arco temporale pluriennale si prescrive che la Società TERNA S.p.A. predisponga in accordo con le Soprintendenze per i beni archeologici competenti un cronoprogramma delle indagini e accertamenti archeologici preventivi da realizzarsi con maggiore attenzione al fine di programmarle con largo anticipo rispetto all'inizio delle opere. Il cronoprogramma dovrà essere concordato e quindi approvato dalle medesime Soprintendenze prima dell'inizio delle opere (sia principali che accessorie di cantiere).

e) - Si prescrive che gli scavi archeologici esplorativi non vengano compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, che potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.

f) - I siti d'interesse archeologico individuati con certezza dalla Relazione archeologica in corrispondenza di aree oggetto d'interventi dovranno essere indagati in estensione con metodologia archeologica prima dell'avvio delle opere sul tratto corrispondente, anche al fine di valutare la necessità di varianti in corso d'opera.

g) - Ai fini della valutazione del rischio archeologico, degli accertamenti preliminari e dell'assistenza in corso d'opera, tutte le opere accessorie, anche provvisorie (cave, aree di deposito temporaneo di materiali, nuova viabilità e viabilità accessoria di cantiere, zone di cantiere e quanto altro richiesto) che comportino scavi o scortichi, anche solo preparatori, dovranno essere sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisi definite per il tracciato dell'opera principale.

h) - Alla Società TERNA S.p.A. si richiede di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo di ognuno degli interventi proposti siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti.

i) - Carta del rischio archeologico: visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e in particolare l'articolo 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico", si richiede a codesta Società TERNA S.p.A. di presentare tale documento per ogni intervento.

l) - Relazione paesaggistica: tutti i progetti dovranno essere corredati della relativa Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", in base a quanto prescritto dal suddetto DPCM (entrato in vigore il 31/07/2006) in fase di progettazione definitiva e quindi VIA.

m) Qualora un intervento si dovesse posizionare in prossimità o comunque in diretta prospettiva di immobili sottoposti a tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs 42/2004, si richiede che vengano adottate soluzioni atte a limitare l'impatto visivo delle nuove opere con tali complessi edificati, per esempio inserendo filari di alberature. Tali interventi saranno oggetto di specifici elaborati del progetto definitivo da sottoporsi all'approvazione preventiva delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti.

n) Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nei progetti presentati da TERNA dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Al fine di rendere stabili le opere di mitigazione vegetazionale TERNA dovrà garantire la permanenza delle suddette opere e la loro manutenzione.

o) TERNA in fase di VIA e autorizzativa dovrà dimostrare, con adeguate simulazioni fotorealistiche, che le coloriture adottate per i tralicci localizzati in aree di particolare pregio paesaggistico siano coerenti con i cromatismi naturali prevalenti della vegetazione circostante, ovvero con toni scuri in presenza di vegetazione boschiva, laddove non contrastanti con le norme di sicurezza del volo aereo.

MISURE DI MONITORAGGIO

Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del dlgs n. 152/2006 e s.m.i., nel Piano di Sviluppo 2011 saranno individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio dell'attuazione del PdS. Si invita pertanto la Società Terna ad assicurare la completa copertura dei costi indicati, ivi compresa la pubblicazione dei risultati.

Per quanto concerne le modalità di svolgimento del monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post e relativi indicatori), risulta che le stesse siano state definite nell'ambito dello specifico GdL Monitoraggio, in collaborazione con l'Autorità competente, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, la Commissione VAS e il Proponente (cfr. considerazioni relative alla prescrizione n. 7 del MATTM).

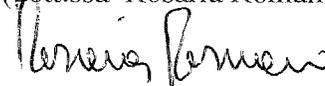
In merito all'accessibilità dei risultati del monitoraggio, infine, si rende noto quanto già indicato dalla Società Terna nel Rapporto Preliminare del PdS 2011, circa la pubblicazione degli stessi sul portale con funzionalità di tipo cartografico webgis, di prossima attivazione, che sarà accessibile dal sito www.terna.it.

Si invita pertanto Terna, che assicurerà la piena copertura dei costi indicati, a realizzare il monitoraggio dell'attuazione del piano di sviluppo entro il 2011.

IL Dirigente Div. III, reti elettriche
(ing. Gianfelice Poligioni)



Il Direttore Generale per l'energia nucleare, le
energie rinnovabili e l'efficienza energetica
(dott.ssa Rosaria Romano)



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
Direzione generale per l'energia nucleare,
le energie rinnovabili e l'efficienza energetica